

Il presidente del Consiglio chiede « tranquillità » per il centro-destra

Dibattito a Milano con Guy Besse e Giorgio Napolitano

# IL NUOVO GRAVE ATTACCO DI ANDREOTTI AI SINDACATI

Il C.C. del PSI rinviato al 30: un'improvvisa indisposizione di De Martino prolunga d'una settimana l'elezione del nuovo segretario e degli organi dirigenti del Partito - Dichiarazioni di Lombardi - Anche i fanfaniani indicano un convegno politico-economico

Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha preso parte alla campagna elettorale di, proclamando ieri un discorso a La Spezia. In una nota, ha parlato di difficoltà economiche originate in primo luogo dalla politica governativa, il massimo leader del centro-destra è andato per chiedere « tranquillità » per la formula sulla quale si regge il suo governo e per attaccare i sindacati, accusati di essere « contrari » a « esser parte » delle lotte. Parlando della crisi che investe la Montedison, Andreotti ha detto che occorre « frenare i ritorni » e « completare le ristrutturazioni »; « anche per questo », ha soggiunto il presidente del Consiglio, « occorre che il governo abbia tranquillità per un certo tempo onde dedicarsi a tali compiti con autorevolezza e con forza politica. E' bene richiamare all'attenzione dei lavoratori », ha detto, « la constatazione che dove non esistono esasperazioni di lotta politica, le classi operaie hanno una tutela assai maggiore della loro occupazione e dei salari ». Come esempio, Andreotti ha citato la Germania occidentale, dove le elezioni, ha affermato, « sono state un successo contro ogni estremismo » (la verità è che nella Repubblica federale tedesca è stato sconfitto clamorosamente il partito nazionalsocialista: quello della Dc di Barzel e di Strauss).

Inerte, inerte, in proposte, sono evidenti anche all'interno della corrente demartiniana, che ha raccolto il 45 per cento dei voti congressuali. E' stato Riccardo Lombardi, ieri sera, a fare il punto sulla situazione interna socialista. Il problema, ha detto il leader della sinistra socialista, dinanzi al quale si trova il Cc socialista « è di stabilire se la linea di De Martino è quella da lui enunciata al Congresso, o se è di « esser parte » di una « linea autonoma ». I due punti sui quali si deve decidere sono quelli della creazione dell'Ufficio politico e dell'elezione del segretario del Partito. « Ove si proponesse la presidenza del Partito a Nenni », ha detto Lombardi, « la sinistra non potrebbe accettare ». « La costituzione accoppiata della presidenza Nenni e della segreteria De Martino », per quanto riguarda l'Ufficio politico, Lombardi ha detto che si tratta di costituire un organo con la presenza di tutti i capicorrente, cioè di creare dei « contropartiti non antagonisti », che non siano « una linea unitaria, una corresponsabilizzazione senza confusioni ».

c. f.

Mentre la politica di centro-destra non fa che aggravare le condizioni di grandi masse di lavoratori, i tentativi di aumentare i prezzi, tentativi di liquidare leggi riformatrici indicano altrettanti aspetti di un stato di crisi che si aggrava (e lo stesso Andreotti tenta la carta della mistificazione). I sindacati che si battono per un nuovo sviluppo dell'economia, e per la soluzione del problema del Mezzogiorno vengono lacerati di intemperanza; ad essi, e alle forze politiche che discutono la formula governativa, il presidente del Consiglio chiede con fastidio di non disturbare il conducente. Se il suo governo sarà lasciato in pace, assicura, « non ci basterà mai di vita del centro destra parlandosi da soli; i beneficiari sono stati i pochi funzionari dell'alta dirigenza, i pochi dirigenti (per i quali si sta tentando di mutare la legislazione sulle affiliazioni agrarie), e singoli settori del padronato industriale. La crisi economica, che ha continuato il suo corso. Per quanto riguarda la Dc, ieri vi è stato il terzo segno della giunta interna, che riguarda la questione del governo e la prospettiva del congresso nazionale. Per il 9 dicembre è stato indetto dalla segreteria del Partito un convegno economico-politico-impugnato sui problemi della programmazione. Nel frattempo, però, la corrente fanfaniana, alla quale appartiene lo stesso Forlani, ha annunciato per il 28 un analogo convegno di corrente, che sarà aperto da una relazione dell'on. Malatesta, presidente della Commissione Bilancio della Camera, e nel corso del quale dovrebbe parlare anche Fanfani.

**NEL PSI** - Il Comitato centrale socialista, che avrebbe dovuto riunirsi questo pomeriggio all'Eur, è stato rinviato al 30 novembre in seguito a un'improvvisa indisposizione di De Martino, candidato alla segreteria del Partito dopo il Congresso di Genova. L'annuncio è stato dato nel primo pomeriggio di ieri, dopo che il vicesegretario del Psi, Mosca, aveva avuto contatti con i capicorrente socialisti: Mancini, Bertoldi, Craxi e Lombardi.

Questo rinvio concede un'altra settimana di tempo a tutti i dirigenti socialisti che stanno adoperandosi per una soluzione dei problemi di assetto del Partito non di rottura.

Dall'assemblea campana

**Dura critica al governo per la politica nel Mezzogiorno**

NAPOLI, 21. Il Consiglio regionale della Campania ha approvato oggi un documento di adesione al secondo convegno delle Regioni meridionali che si svolgerà a Cagliari. Il documento sottolinea la necessità di una decisa svolta nella politica meridionalista, tanto più in considerazione del fatto che « le sollecitazioni, i rilievi formulati, le proposte formulate dalle regioni, dalle autonomie locali, dai sindacati, intese a determinare rapidamente le condizioni di riequilibrio, dello sviluppo armonico dell'economia e dell'avanzamento della società italiana non trovano alcuna rispondenza concreta nella fase di realizzazione ».

I senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi.

E' iniziata la battaglia contro gli scandalosi aumenti di stipendio

## IL PCI al Senato: è illegittimo il decreto sugli alti dirigenti

Il governo ha capovolto i principi della legge delega e ha commesso un grave atto di sfida verso il Parlamento - Gli interventi dei compagni Modica e Maffioletti - Una risoluzione dei senatori comunisti respinta dal centro-destra con l'appoggio dei missini

I senatori comunisti hanno dato battaglia, ieri sera, nella Commissione interni e affari costituzionali, sulla legge delega di riforma della pubblica amministrazione. Il governo ha capovolto i principi della legge delega e ha commesso un grave atto di sfida verso il Parlamento. Gli interventi dei compagni Modica e Maffioletti, e una risoluzione dei senatori comunisti respinta dal centro-destra con l'appoggio dei missini, hanno messo in luce il contrasto tra il governo e il Parlamento.

Il ministro Gava si è visto costretto non ad una replica di circostanza, ma ad una lunga esposizione in difesa del decreto che, come ha rilevato il compagno Maffioletti, ha confermato che il governo con il decreto sull'alta dirigenza ha inteso preconstituire l'ordinamento dei ministeri.

La battaglia su questo scottante problema è insomma soltanto agli inizi.

a. d. m.

Firenze: scarcerati i due sindacalisti della Quentin

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. I due sindacalisti, Piero Tognarelli e Michele Zappulla, sono stati scarcerati in tribunale, dopo mezzo ora di camera di consiglio, ha emesso la sentenza con la quale ha mandato assolto.

Presto il dibattito in aula al Senato

Le proposte del PCI per l'obiezione di coscienza

Il progetto dc varato dalla commissione con il voto del MSI rappresenta una soluzione arretrata - I comunisti sostengono il diritto al servizio civile alternativo

Alla Commissione Difesa del Senato è stato varato a maggioranza il disegno di legge sulla obiezione di coscienza. Nel testo presentato dal democristiano Marcora, in assemblea si svolgerà la battaglia sugli emendamenti, numerosi e di sostanza, al progetto che, così come è ora, rappresenta la soluzione più arretrata.

per un tempo superiore di otto mesi alla durata del servizio militare. L'emendamento repubblicano, è stato bocciato da una commissione formata dalla Dc, Pli, Msi (astenuiti) il socialdemocratico Caravelli, mentre Pci, Psi, Pri, Sinistra indipendente hanno dato il voto favorevole. La stessa commissione comprende i fascisti che hanno approvato l'articolo 1 del progetto Marcora: se si tiene conto che il fascista ha dichiarato l'obiezione di coscienza, l'apporto dei loro voti alla proposta democristiana ne qualifica la limitatezza più di qualsiasi altro discorso.

A questo punto il socialista Cibellini ha proposto di rinunciare alla discussione degli emendamenti in commissione per accelerare i tempi del dibattito in aula. La decisione è stata presa in questo senso, dopo una breve discussione nel corso della quale il compagno Pirastu ha ribadito la posizione dei comunisti che sostengono il diritto all'esonero per gli obiettori e si battono per la salvaguardia della natura democratica delle forze armate.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. L'accordo tra comunisti, socialisti e radicali di sinistra per un programma di governo comune in vista delle prossime elezioni generali in Francia è una acquisizione straordinaria importante per il movimento operaio europeo. Esso contiene una indicazione strategica che merita di essere tenuta in mente nel nostro Paese nel quadro della lotta politica di massa contro il governo di centro-destra e per una profonda svolta democratica. Su questo accordo, « Unità » delle sinistre, l'esempio francese, il problema italiano », si è svolto ieri, di fronte all'affollata platea del Teatro dell'Arte al Parco di Milano un dibattito al quale hanno preso parte il compagno Guy Besse, direttore dell'ufficio politico del Pcf e direttore del CEREM (il Centro di Studi e Ricerche marxista) e il compagno Napolitano, direttore della Direzione del Pci.

Dopo il saluto del compagno Petruccioli, a nome della Federazione milanese, organizzatrice del dibattito, il compagno Besse ha ricordato il lungo e travagliato dibattito, le esperienze unitarie e le complessive trattative da cui è scaturito l'accordo tra Pcf e Partito socialista per un programma comune di governo in Francia. Gli elettori francesi saranno presto chiamati a scegliere tra la soluzione della politica antipopolare ed antidemocratica del partito di Pompidou, e l'avvio di una politica radicale nuova, che si fonda sui principi di una democrazia avanzata e configura una forma originale di transizione verso il socialismo.

La svolta dell'unione popolare in Francia segnerebbe una svolta per l'Europa. Una positiva evoluzione della situazione europea costituisce un fattore di primaria importanza per lo sviluppo e il successo della lotta per la democrazia e il socialismo in Italia. Perciò, ha detto Napolitano, « salutiamo con soddisfazione anche la vittoria del movimento socialista-democratico-liberale in Germania occidentale ».

In Italia come in Francia, tocca alla base di sinistra sapere se le proposte di legge in materia di grandi masse per lo sviluppo caotico e di umano imposto dalle forze del grande capitale e della speculazione. Le rilevanti differenze tra le situazioni politiche e sociali in Francia e in Italia non possono costituire un alibi per non discutere seriamente nel merito le proposte di legge che si sono presentate in Parlamento con i loro programmi e la scelta che esse hanno compiuto.

Napolitano si è poi soffermato sul sostanziale accordo tra la maggioranza del programma francese, da dove esso indica nel soddisfacimento dei grandi bisogni sociali il fine e la via per lo sviluppo economico e sociale di un nuovo sviluppo dell'economia, e la piattaforma non solo del Pci ma dell'intero movimento operaio italiano, e quindi sul problema del rapporto tra sviluppo economico pubblico. A proposito di quest'ultimo, il compagno Napolitano ha tagliato corto con le grossolane speculazioni della sinistra borghese su presunte divergenze tra Pcf e Pci, ribadendo che i comunisti italiani sono pienamente convinti della necessità di un programma di programmazione economica - di far leva su un ampio settore pubblico dell'economia, che in Italia già si è venuto via via costituendo - e di non essere affrettivamente demoralizzati; d'altro canto, anche nel programma comune delle sinistre francesi è possibile largamente il problema della democrazia e della partecipazione dei lavoratori nelle imprese pubbliche.

Ma il programma di governo della sinistra francese, ha detto ancora Napolitano, è importante per il metodo che l'ha ispirato, il metodo del confronto sistematico tra le forze di sinistra, sui problemi reali, sentiti dalle masse, e non su quelli che nascono dalle contraddizioni dello sviluppo monopolistico. E' una indicazione anche per la sinistra italiana, in primo luogo per il rapporto tra Pci e Psi. Dell'esperienza e della crisi del centro-sinistra, infatti, nasce l'esigenza di nuove forme di unità e di collaborazione fondate sulla distinzione e l'autonomia delle parti. Una fondamentale garanzia di successo del movimento riformatore sta nella realizzazione di un più alto livello di unità tra quelle forze, come i comunisti e i socialisti, che hanno la responsabilità di realizzare una sintesi politica del movimento.

L'esistenza di un problema peculiare per la sinistra italiana, quello che consiste nel fare conti con la realtà della Dc e nel realizzare un incontro con il movimento popolare cattolico - non esclude ma rafforza l'esigenza di un impegno unitario tra Pci e Psi.

Il grande capitale, ha detto il compagno Guy Besse prendendo la parola subito dopo, non è affatto contento del programma comune tra comunisti e socialisti. In realtà, esso è il più grande fatto politico in Francia dalla liberazione in poi ed è il fatto più importante nella storia dei due partiti dalla sessione del 1920.

Forti legami

La Francia attraverso una fase di accentuata polarizzazione sociale: si approfondisce il solco tra l'oligarchia monopolistica da una parte, operai e strati intermedi dall'altra. Correlativamente, i monopoli sono incapaci di affrontare e risolvere le contraddizioni dello sviluppo economico e sociale da essi guidato.

Questo rende la lotta del Pcf ad un tempo democratica, rivoluzionaria e nazionale. Il programma comune della sinistra in Francia segnerebbe una svolta per l'Europa. Una positiva evoluzione della situazione europea costituisce un fattore di primaria importanza per lo sviluppo e il successo della lotta per la democrazia e il socialismo in Italia.

Concludendo, Besse ha sottolineato le caratteristiche di grande complessità politica e di necessario pluralismo, nelle quali si imposta da parte del Pcf e di tutta la sinistra, la lunga fase di transizione al socialismo adombrata nel programma comune.

Una fase alla quale stanno dando, ora come non mai, il loro contributo anche i lavoratori cattolici. Il primo dicembre avrà luogo a Parigi un grande meeting popolare dedicato proprio all'accordo tra le forze di sinistra. Auguriamoci, egli ha detto, salutato da un applauso caloroso e prolungato, un grande successo, una nuova tappa nella lotta intrapresa dal Pcf, dalle forze di sinistra e da tutto il movimento operaio contro il regime gollista e per il rinnovamento dei nostri Paesi.

Ma questo implica, ha detto Besse, una condizione politica: un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari. La nazionalizzazione non interviene in alcuni settori chiave, per esempio il petrolio, la chimica, gli armamenti.

Per questo il compagno Besse si è rivolto a un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari. La nazionalizzazione non interviene in alcuni settori chiave, per esempio il petrolio, la chimica, gli armamenti.

Ma questo implica, ha detto Besse, una condizione politica: un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari.

Per questo il compagno Besse si è rivolto a un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari.

Il compagno Besse si è rivolto a un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari.

Per il contratto

Ancora forti scioperi nelle banche

L'agitazione del bancari iniziata con lo sciopero generale del 3 novembre sta proseguendo con l'attuazione del programma articolato che al 1° dicembre primispirerà decisamente cinque giornate di sciopero.

La fase odierna

Besse ha infine ribadito che, nelle condizioni specifiche della società francese, il Pcf e le altre forze di sinistra sono profondamente vincolate al rispetto del metodo democratico e del suffragio universale, contenente la convocazione di un'assemblea nazionale, l'ipotesi di un ritorno all'opposizione dopo un eventuale periodo al governo del Paese (anche se, ben inteso, il Pcf non si sottrae a questa ipotesi di tutto per ottenere la « crescente opera fiducia » delle masse lavoratrici e per impegnare a difendere sul terreno democratico la vittoria dell'unione popolare. E' l'ipotesi che il programma definisce dell'« alternanza ». In realtà, chi non è disposto a rispettare le regole dell'« alternanza » è un nemico della democrazia.

Concludendo, Besse ha sottolineato le caratteristiche di grande complessità politica e di necessario pluralismo, nelle quali si imposta da parte del Pcf e di tutta la sinistra, la lunga fase di transizione al socialismo adombrata nel programma comune.

Una lettera dei parlamentari comunisti al presidente della Commissione parlamentare di vigilanza - Chiesti ad Andreotti gli orientamenti del governo sui contenuti della proroga

Interrogazione del Pci sul rinvio delle leggi regionali sugli asili nido

I compagni Adriana Lodi, Adriana Seroni, Caruso, Cecilia Chiovini, De Sabata, Triva e Ventura hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per sapere « come giustifica il rinvio delle leggi regionali sugli asili nido nelle Regioni Emilia e Toscana » e, in particolare « la contestazione della potestà regionale a stabilire orientamenti in questa materia ».

Gli Interroganti hanno inoltre chiesto al presidente del Consiglio i motivi per i quali viene contestato « lo sviluppo da parte delle Regioni di un'opera di formazione professionale del personale addetto agli asili nido » e le ragioni per cui viene negato alle Regioni il diritto, previsto dall'articolo 6 della legge del '71, a fissare con proprie norme criteri generali validi per tutti i comuni e gli enti, indipendentemente dai contributi regionali.

Il 25-26 Convegno delle Facoltà d'Architettura

Sabato e domenica prossimi si terrà a Milano, presso la Sala Gramsci della Federazione, un convegno nazionale dei comunisti delle facoltà di Architettura.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro il giorno di giovedì 23 novembre debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione - tramite i comitati regionali - i dati del tesseramento 1972 e 1973 al partito e alla Pcci.

Il compagno Besse si è rivolto a un potere politico democratico, un governo di sinistra, appoggiato dai lavoratori, una democrazia garantita dalla partecipazione delle masse popolari.

Per il contratto

Ancora forti scioperi nelle banche

L'agitazione del bancari iniziata con lo sciopero generale del 3 novembre sta proseguendo con l'attuazione del programma articolato che al 1° dicembre primispirerà decisamente cinque giornate di sciopero.

Una lettera dei parlamentari comunisti al presidente della Commissione parlamentare di vigilanza - Chiesti ad Andreotti gli orientamenti del governo sui contenuti della proroga

Interrogazione del Pci sul rinvio delle leggi regionali sugli asili nido

I compagni Adriana Lodi, Adriana Seroni, Caruso, Cecilia Chiovini, De Sabata, Triva e Ventura hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri per sapere « come giustifica il rinvio delle leggi regionali sugli asili nido nelle Regioni Emilia e Toscana » e, in particolare « la contestazione della potestà regionale a stabilire orientamenti in questa materia ».

Gli Interroganti hanno inoltre chiesto al presidente del Consiglio i motivi per i quali viene contestato « lo sviluppo da parte delle Regioni di un'opera di formazione professionale del personale addetto agli asili nido » e le ragioni per cui viene negato alle Regioni il diritto, previsto dall'articolo 6 della legge del '71, a fissare con proprie norme criteri generali validi per tutti i comuni e gli enti, indipendentemente dai contributi regionali.

Il 25-26 Convegno delle Facoltà d'Architettura

A tutte le Federazioni